

MADELEINE DELBRÊL
L'EROISMO DELLA VITA NORMALE

A cura di Roberto Zago

Narratore Io non conoscevo Madeleine Delbrêl, sino a quando lei stessa non ha voluto farsi conoscere. Madeleine non è una donna che strepita, né una voce che urla; simile alla poesia, uguale alla santità, ella giunge sottile come un filo d'acqua dall'interno all'interno del cuore, le cui pareti sono aride e dure, e le rende umide e, a poco a poco, madide di dolcezza e di carità. Chi è, dunque, Madeleine Delbrêl?

Madeleine Mussidan, nel sud-ovest della Francia, mi ha visto nascere il 24 ottobre 1904, figlia unica di Jules e di Lucile Junières. Mio nonno materno era l'unico fornitore di ceri e candele dei santuari di Lourdes; l'altro mio nonno era invece un meccanico. Mio padre faceva di professione il ferroviere, possedeva una certa cultura e aveva due maestri: Epicuro e Montaigne, quest'ultimo soprattutto.

Narratore Madeleine non lo dice ma Jules era preda di sbalzi d'umore e bizzarrie, e la mamma tollera con difficoltà il carattere del marito. Dal punto di vista religioso le uniche conoscenze sono quelle di un catechismo stile «domande-risposte» secondo l'uso in vigore dal Concilio di Trento.

Madeleine Nonostante questo, persone eccezionali hanno aiutato la mia fede di bambina. Ho desiderato ricevere la prima comunione, e neppure la morte della nonna mi dissuase a ritardare l'avvenimento. Avevo dieci anni quando scoppiò la prima Guerra Mondiale: l'età in cui si osserva, si tengono a mente le cose, in cui si incidono impressioni indelebili.

Narratore La famiglia Delbrêl si è trasferita a Montluçon, dove Jules è capostazione. Egli ha sistemato dei letti di fortuna per gli uomini che si avviano alla linea del fronte, e ha organizzato la distribuzione di vino caldo. L'ammirazione di Madeleine per il padre ha le sue radici in tali gesti.

Madeleine A quindici anni mi dichiarai rigorosamente atea. Trovavo il mondo ogni giorno più assurdo. Solo la morte tiene duro. Ma tutto questo non durò. A Mussidan fui vista pregare da sola in una cappella; e quando pregavo lo facevo per ore. Perché? Quando ho saputo che eri vivo, Signore, ti ho ringraziato di avermi fatto vivere. Forse sono andata in capo al Nulla in attesa che Dio fosse il mio Tutto.

Jean Madeleine, vieni in barca con me?

Madeleine Oh, sì, Jean. Il lago di Arcachon è bellissimo, e tu remi molto bene. Con te mi sento sicura.

Jean Sai, una volta qualcuno ha detto: Noi danziamo su un vulcano. E io dico: va bene, io danzo. Come ora sto in barca con te. Ma voglio sapere che cosa c'è sopra un vulcano. E tu?

Madeleine Io sono già contenta di essere con te. Jean.

Jean Tu cosa pensi del tomismo? Quella teologia che induce a pensare a Dio soprattutto.

Madeleine Vorrei non pensare che a noi due.

Jean Prima che tocchiamo riva, debbo dirti una cosa, Madeleine ...

Madeleine Ti ascolto.

Jean Ho intenzione di entrare nel noviziato dei Domenicani ...

Narratore La barca toccò riva nel silenzio più assoluto. Madeleine subisce una prova durissima, quello con Jean non lo considerava un semplice flirt.

- Madeleine Pensavo che Jean alludesse alle religioni asiatiche, o a qualche filosofia cinese. Ci occorre il silenzio per cogliere e poi compiere la volontà di Dio, il silenzio prolungato... il raccoglimento.
- Narratore Jean viene ordinato nel 1930. Nel 1943 fu arrestato perché sorpreso nel tentativo di trasmettere dei messaggi per la Resistenza francese. Morirà nel 1955.
- Madeleine Non ho ragione di tremare al pensiero che la nostra vita, quella di Jean e la mia, avrebbe potuto essere un tragico fallimento?
- Narratore Madeleine è ora a Parigi, frequenta la parrocchia di Saint-Dominique, si è fatta scout, e, come un segno distintivo, indossa sempre l'inseparabile mantella delle esploratrici. Padre Lorenzo ha il compito di radunare le scout e di porgere loro la Parola di Dio. Egli sarà per Madeleine il confidente e il confessore fino alla morte.
- Madeleine Il suo stile è completamente diverso dal mio, possiede un'eccezionale comunicativa. «Il Vangelo» dice «Il Vangelo vi chiede questo e quello...». Nient'altro che il Vangelo, è la sua proposta. Avrei voluto, a un certo punto, entrare nel Carmelo, ma mio padre a soli quarantacinque anni è colpito dalla cecità e la mamma si è separata da lui. È un periodo di sofferenza che si protrae a lungo. Io ho la passione per le lettere e la filosofia: S. Tommaso, S. Giovanni della Croce e Dante sono i miei preferiti; scrivo pure dei poemetti che mi valgono un premio; ma è la vita contemplativa quello a cui aspiro. Padre Lorenzo suggerisce ad alcune di noi, scout, di vivere in comunità: come esperimento. È un segno! La vita contemplativa vissuta in un agglomerato urbano deve essere possibile. Non potevo più lasciare Dio nell'assurdo: se Dio è Dio non può non alimentare una preghiera che sia azione amorevole ed energia nell'azione.
- Narratore Così, la mattina del 15 ottobre 1933, tre giovani donne prendono il tram in Piave d'Italie per recarsi alla porta di Choisy, e poi oltre, nell'area abbandonata su cui sorge la cappella di Saint-Iean-Baptiste d'Ivry.
- Madeleine Vivere gomito a gomito con la gente di oggi, e dare loro la buona notizia: diventare cioè volontariamente proprietà di Dio.
- Narratore Lì, in un centro sociale, situato in route de Choisy n° 207, oggi boulevard de Stalingrad, sistemato alla meglio, le tre scout trovano un alloggio.
- Madeleine Siamo legatissime alla parrocchia di Saint Pierre-Saint Paul. Padre Lorenzo suggerisce che sia dato alla nostra piccola comunità il nome di «La Charité de Jésus». È attorno a lui che ci raccogliamo, alla ricerca ostinata di ciò che costituisce l'essenza del Vangelo. Siamo un po' dei Missionari partiti per paesi lontani... A Ivry il peccato del laicismo è spaventosamente ostentato. Qui, Satana regna. Ma ci abbandoniamo all'amore di Dio: è il nostro unico compito. Che ci corichi e ci faccia alzare, che ci conforti o ci spezzi, che ci inebri o ci schiacci... è lo stesso abbraccio unificatore, lo stesso appuntamento di fusione. Le strade sono il nostro chiostro.
- Narratore Nell'agosto del 1934 insorgono i primi disturbi fisici: crolla tutto nello stesso tempo: cuore, fegato, intestino ...
- Madeleine Non è ciò che facciamo che conta, bensì la nostra immobilità in cui si manifesta il Suo movimento.

- Narratore Il contesto sociale di Ivry è molto difficile. Disoccupazione, povertà, comunismo come unica fonte di speranza per i poveri. È possibile lavorare insieme: cristiani e comunisti, senza strumentalizzazioni?
- Madeleine La nostra vita è in collegamento costante con la Chiesa. Il cardinale di Parigi, Verdier, stamane mi ha detto: resti se stessa. Conosco questo silenzio del deserto... Il nostro grande dolore è amarti senza gioia, te che crediamo la nostra allegrezza... Il silenzio non ci manca, perché lo abbiamo. Il giorno in cui ci mancasse, significherebbe che non abbiamo saputo procurarcelo. Noi crediamo che niente di necessario ci manca. Perché, se ci mancasse, Dio ce lo avrebbe già dato.
- Narratore Il gruppo della «Charité» si è intanto trasferito a rue Raspail n° 11, attigua al Municipio. E Madeleine è uscita a pieni voti dalla Scuola protestante di assistenti sociali di Montparnasse, e viene assunta nei servizi sociali, al fianco di persone che appartengono al Partito. Nel settembre del 1939 scoppia la Guerra, con tutte le devastazioni e i disordini che comporta. A stretto contatto con Padre Lorenzo, anche la famiglia de La Charité porta avanti la sua presenza discreta, malgrado le privazioni alimentari e la mancanza di tutto.
- Madeleine Cos'è la dolcezza? È precisamente ciò che può toccare senza fare del male. Nella vita ci si incontra senza tante' cerimonie, ci si graffia. Gli esseri dolci, invece, passano senza scalfire. L'anno prossimo alcune di noi andranno in missione in un contesto rurale o in una città di provincia. Lavoreranno nell'ambiente dei sacerdoti della Missione di Francia che ha iniziato a Lisieux nel 1941. Quello che conta è sapere se Dio è davvero d'accordo. Perché ci sono persone che Dio prende e mette in disparte. Ce ne sono altre che Egli lascia nella massa, che non «toglie» dal mondo: sono persone che svolgono un lavoro ordinario, che hanno una famiglia ordinaria o che conducono un'esistenza ordinaria nel celibato. Persone che hanno malattie ordinarie, lutti ordinari. Persone che hanno una casa ordinaria, abiti ordinari. Sono le persone della vita ordinaria, che si incontrano in qualsiasi strada. Esse amano la loro porta che si apre sulla strada. Noi altri, gente della strada, crediamo con tutte le forze che questa strada, che questo mondo in cui ci ha posti Dio sia per noi il luogo della nostra santità.
- Narratore A rue Raspail il servizio sociale è in contatto costante con la sofferenza delle persone. Gente di ogni tipo sfila nel suo ufficio. Nei rari momenti liberi, Madeleine si dedica a stendere sulla carta piccole massime dal tono scherzoso attorno a un personaggio che chiama Alcide, un semplice cristiano, che è poi se stessa, una guida semplice, come sapere che ogni sportello è un luogo in cui un sorriso può guarire.
- Madeleine Un giorno ricevo l'incarico di portare un pacco di abiti a una famiglia di comunisti convinti. Dopo aver scambiato quattro chiacchiere, scendo le scale, esco sulla strada e... ricevo il contenuto del pacco in testa: vestiti logori, lisi. Mi interrogo e prego. C'è un fioraio davanti a me. Acquisto un mazzo di rose e rifaccio le scale, è il punto di partenza di una lunga amicizia.
- Narratore La salute, sua e del collerico padre cieco, sono delle spine che pungono. Ma Madeleine non si tira indietro. Il gruppo, ormai, si è diffuso. Chi fa l'operaia, chi l'infermiera a domicilio: una gamma sorprendente. Anche se non c'è nessuna conversione mirabolante, esiste la preoccupazione di essere un segno là dove il nome di Dio non viene più pronunciato.

- Madeleine Se Gesù passasse ogni giorno nelle nostre strade, la gente semplice direbbe di lui: è umano. Le parole, o mio Dio, non sono fatte per restare inerti nei nostri libri; ma per possederci e girare per il mondo in noi. Ne abbiamo abbastanza di tutti gli strilloni di brutte notizie, di tristi notizie. Essi fanno talmente rumore che la tua parola non risuona più. Fai, nel loro frastuono, prorompere il nostro silenzio palpitante del tuo messaggio. Nella loro ressa senza volto fai passare la nostra gioia.
- Narratore Nel 1952 Madeleine va a Roma. Un viaggio che merita d'essere conosciuto. Un'amica sud-americana era di passaggio a Ivry e voleva parlare con la Delbrêl che era assente. Avendo dimenticato di comprare dei fiori, lascia sulla sua scrivania un biglietto della lotteria che aveva acquistato. Passano i giorni e il gruppo non pensa a questo biglietto, ma è un biglietto vincente e permetterà a Madeleine di vincere l'equivalente di un viaggio andata e ritorno Parigi-Roma.
- Madeleine Andare a pregare a Roma per ventiquattro ore! Salgo sul treno alla notte, e arrivo a Roma dove sono affascinata dalla sua bellezza: Parigi, al confronto, è l'ultima arrivata. Trascorro tutta la giornata in San Pietro, attaccata al pilastro davanti alla tomba di Pio X. Non ho chiesto lumi. Ho solo portato le preoccupazioni dei cristiani che non vedono più molto chiaro nel loro attaccamento alla Chiesa. Inoltre ho scoperto i vescovi. Davanti a ciò che chiamiamo autorità, agiamo a volte come dei feticisti. Noi non andiamo verso i vescovi con quello che conosciamo del mondo. Poi, a sera ho ripreso il treno per Parigi.
- Narratore L'anno dopo ritorna a Roma per incontrare il Segretario di Stato e poi il Papa, dal quale si sente dire per tre volte: apostolato, apostolato, apostolato.
- Madeleine Io volevo luce. Lo scandalo del XX secolo è la scristianizzazione e la natura quasi religiosa del marxismo, scandalo al quale nessuno è estraneo. Però so che se c'è qualcuno che ha il senso della storia, questo è Dio.
- Narratore Malgrado la salute precaria e le notti insonni, ella si affatica scrivendo. Molto tempo dopo alcuni teologi renderanno omaggio alle intenzioni di Madeleine, ai suoi scritti vigorosi e lungimiranti. Il Cardinal Martini ha paragonato Madeleine Delbrêl a Geremia.
- Madeleine A poche settimane di distanza ho perso padre e madre. Avrò saputo unire l'affetto e la tenerezza nei loro confronti? Più tardi è mancato anche Padre Lorenzo: dal marciapiede della metropolitana di Montparnasse egli ha lasciato questa terra. Sono sola! Come in un deserto, dove si è preda dell'amore. Quest'amore che ci abita, questo amore che risplende in noi, perché non ci modella? Questa scorza che mi copre non sia uno sbarramento per te. Passa, Signore! I miei occhi, le mie mani, la mia bocca sono tuoi. Questa donna così triste di fronte a me: ecco le mie labbra perché tu le sorrida. Questo bimbo quasi grigio tant'è pallido: ecco i miei occhi perché tu lo guardi. Quest'uomo così stanco, così stanco: ecco il mio corpo perché tu gli dia il mio posto, e la mia voce perché tu dolcissimamente gli dica siediti. Questo ragazzo così fatuo, così sciocco, così duro: prendi il mio cuore per amarlo più fortemente di quanto non gli sia mai accaduto.
- Narratore Madeleine torna a Roma, e monsignor Veuillot, che ha sostituito Padre Lorenzo nel sostegno e nella guida, l'accoglie. Il colloquio con lui la mette in crisi e scrive di getto il famoso: *J'aurais voulu*: avrei voluto.

(Madeleine recita l'«Aurei voluto» con voce sommessa in contemporanea col narratore)

«Avrei voluto appartenere interamente ed esclusivamente a Gesù Cristo.

«Avrei voluto che esse, cristiane cattoliche, che vivono con chiarezza il loro scopo, [...] fossero delle religiose senza titoli nobiliari, [...] Figlie di Dio e Figlie della Città ma [...] sempre al di fuori delle mura.

«Avrei voluto... che per gli uomini questi legami con Cristo e con la sua Chiesa fossero chiari come l'acqua.

«Avrei voluto... come povertà di base una povertà senza marchio di fabbrica: né proletaria, né rurale, né studentesca [...].

«Avrei voluto una verginità ardente e prudente, che credesse alle breccie che le vere solitudini fanno nel mondo, perché Dio venga.

«Avrei voluto un amore non frammentario che il primo comandamento conduce sino al bicchiere d'acqua poiché è passato attraverso le esigenze della misericordia e il grande appello apostolico impossibile a fare a pezzi, se è l'amore del Cristo [...].»

Narratore (recita in contemporanea con Madeleine) Il libro di Madeleine *Ville marxiste terre de mission* si sta facendo strada. È uno di quelli nel quale la Delbrêl ha posto maggiormente se stessa. Ma è Noi delle strade il suo capolavoro, lì è presente tutta intera la sua anima poetica con le sue folgoranti riflessioni espresse in originalissimi aforismi. Noi delle strade è un cuore che palpita come un pugno chiuso su un uccello. Nel 1960 si reca in Polonia per consolare una giovane vedova amica, e ne torna provata nel fisico e nell'anima. Quindi vola in Africa per creare una base del suo gruppo, ad Abidjan, nella Costa d'Avorio. Ella non nasconde la propria ammirazione per quell'universo così diverso e avvincente. Lavora Madeleine, lavora Iniziative, progetti, articoli, incontri e tanta preghiera. Finché: (Anche Madeleine ha terminato il suo «Avrei voluto»)

Madeleine Abbiamo un bel correre finché si può dietro a Cristo per «coglierlo»: egli ci supera sempre.

Narratore Finché il suo Cristo la supera definitivamente per «cogliere» lei il 13 ottobre 1964, giorno in cui Madeleine Delbrêl viene trovata esanime, stesa accanto al suo tavolo di lavoro, vittima di una congestione cerebrale. Aveva chiesto a Dio la grazia di «andarsene» per prima: è stata esaudita. Nel 1988, il vescovo di Crèteil, Mons. Francois Fretellière, decide l'apertura del processo di beatificazione di Madeleine Delbrêl, e nel gennaio del 1995 la causa viene introdotta a Roma.

Madeleine (Con gioia recita «Signore, vieni a invitarci»)

Signore, insegnaci il posto
Che, in questo romanzo eterno
Cominciato fra te e noi
Ha il singolare ballo della nostra obbedienza.
Rivelaci la grande orchestra dei tuoi disegni
In cui ciò che permetti

Getta strani segni
Nella serenità di ciò che vuoi,
Insegnaci ad assumere ogni giorno
La nostra condizione umana
Come un abito da ballo, che ci farà amare in te
Tutti i suoi particolari come gioielli indispensabili.
Facci vivere la nostra vita,
Non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato,
Non come una gara dove tutto è difficile,
Non come un teorema simile a un rompicapo,
Ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnova,
Come un ballo,
Come una danza,
Nelle braccia della tua grazia,
Nella musica universale dell'amore,
Signore, vieni a invitarci!

FINE